

Venezia.

(24/12//2013)

“Rebecca
io il 24 lavoro,
vieni a trovarmi con nonno e zie?”

E così eccomi a Venezia
alla vigilia
a camminare per calli
in una città morta
piena di gente confusa
senza volto
nel fastidioso vociare
mescolato al grido solitario
di un gabbiano triste
a volo
sul Canale tremante di scafi e gondole.

Dalla Stazione a San Marco
otto volte lo stesso ponte
lo stesso ponte otto volte
da San Marco alla Stazione...

...A cercare un piatto di pasta
senza pretese e quasi indigesto
in una giornata
già presentata buia
e senza senso...

...E ricordare altra Venezia
altri giorni felici
luminosi
al sole d'autunno
di riflesso
sulle gondole pigre
oscillanti sul Canale
ad invitare l'amore di passaggio
disturbato dal grido di gioia
di un gabbiano solitario.



gn ee